

Le formazioni di salgemma di Casabona e Verzino sono un unicum a livello europeo

I diapiri salini del Crotonese diventano geositi dell'Ispra

Il riconoscimento può diventare la chiave per la loro valorizzazione

Margherita Esposito

CASABONA

Le peculiarità geomorfologiche nel crotonese, a conferma dell'eccezionale biodiversità della Calabria, conta non solo i più noti calanchi - il particolare fenomeno di erosione prodotto dallo scorrimento delle acque su rocce argillose -, ma anche i "diapiri salini". Unici in Europa, per dimensioni ed estensione, i diapiri sono presenti solo nel territorio di Verzino e, soprattutto nella frazione Zinga del

comune di Casabona. Ebbene queste particolari formazioni minerarie visibili attorno a Zinga, sono state inserite quali geositi di grande interesse scientifico nell'inventario nazionale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) del ministero per la Transizione ecologica. Un importante riconoscimento che viene annunciato con orgoglio e soddisfazione dal Gal Kroton, presieduto da Natale Carvello e diretto da Martino Barretta, e dalla sezione di Casabona di Italia Nostra.

«I diapiri salini di Zinga per le dimensioni e per l'estensione del fenomeno di risalita superficiale e messa a giorno - si legge nel giudizio espresso su valutazione e grado di interesse



Geologia Il sito di Casabona dove sorgono le cupole salifere

scientifico dell'Ispra - sono una singolarità per l'intero continente europeo». «La prima importante conseguenza di questa attestazione, oltre all'auspicata attrazione turistica nella zona - osserva Barretta - è la possibilità di attivare azioni progettuali mirate a mettere in sicurezza l'area interessata e a dare il giusto riconoscimento e valore ad un sito di grande interesse geologico».

In geologia, il termine diapiro salino o cupola salifera indica una struttura sviluppata entro rocce sedimentarie, a forma di cupola, appunto, il cui nucleo è formato da una massa di salgemma, che da una profondità anche molto elevata, viene spinto, a causa della sua minore densità, verso l'al-

to, ripiegando e fratturando i terreni che lo ricoprono. A Zinga i cristalli di salgemma costituiscono il 2-5% del sedimento delle formazioni argillose, ma talvolta sono organizzati in strati continui dove possono raggiungere il 50% del paesaggio totale; intercalati nelle argille si trovano banchi di salgemma cristallino anche di 10 metri che affiorano con forme carsiche e solchi formando sottili creste e pinacoli spesso traslucidi quando sono attraversati dalla luce solare. Cupole salifere sono note in Persia, nell'America settentrionale, specie in Texas, nell'Africa settentrionale ed orientale, in Germania, in Spagna, in Polonia, in Romania e in Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA